

ANCE Liguria, Ferraloro: "Il 78% delle case italiane sono esposte a rischio idrogeologico e sismico"

Publicato il 07/02/2023

Ultima modifica il 07/02/2023 alle ore 11:23 **TELEBORSA**



"Le immagini dell'immane tragedia che ha colpito Turchia e Siria, suggerirebbero il silenzio. Ma è proprio in momenti come questi che è invece necessario alzare la voce e denunciare la realtà virtuale nella quale sembrano navigare le istituzioni europee, oggi impegnate nella campagna green per le case e dissociate da qualsiasi fattore di rischio che non rientri nel loro obiettivo del politically correct o del trendy: e la realtà per l'Italia, anche nelle zone a più elevato rischio sismico, è quella della quasi totalità delle abitazioni totalmente esposte al pericolo terremoto". È quanto denuncia **Emanuele Ferraloro, presidente di ANCE Liguria** che, nel sottolineare come il Giappone, dove i terremoti sono endemici, abbia provveduto per tempo a definire e rendere obbligatorie procedure antisismiche per tutte le nuove costruzioni, sottolinea come l'Europa "da un lato, viaggi in perenne ritardo sulle necessità reali, dall'altro si innamori e vari misure di carattere globale che sono incompatibili con la realtà del patrimonio immobiliare dei singoli Stati, rifiutandosi a priori di valutare la diversità, persino nel rischio sismico, che esiste nel continente europeo".

"Equiparare i centri storici di un'Italia che è la storia – afferma **Ferraloro** – con i grandi agglomerati urbani del Nord Europa costruiti negli anni sessanta e settanta e spesso di proprietà di istituzioni finanziarie, non significa solo ignorare la realtà, ma anche soffrire di una dissociazione cronica e forse dolosa: in Italia il 70% delle abitazioni sono comprese nelle classi F e G di efficienza energetica, ma questo è nulla. Il 78% delle abitazioni italiane, secondo una recente ricerca del Cnr, è edificato in zone a rischio idrogeologico o sismico. Fra il 2011 e il 2021 i danni subiti da questo patrimonio immobiliare sono ammontati a oltre 52 miliardi con un pesantissimo

bilancio di vite umane. Forse è il momento di far capire a Bruxelles che le priorità per il nostro Paese sono diverse da quelle dei Paesi nord europei e impegnarsi tutti affinché almeno le nuove costruzioni siano sottoposte a normative di reale prevenzione. Per fortuna esistono in Italia amministrazioni regionali che alle sbornie ideologiche preferiscono bagni di realtà e, con grande pragmatismo, affrontano i problemi sul campo, costruiscono soluzioni al problema dei crediti fiscali incagliati. Le misure recentemente varate da **Regione Piemonte, Sardegna, dalla provincia di Treviso**, in via di definizione dalla **Regione Abruzzo** restituiscono speranza al comparto edile e alle imprese che hanno creduto e continuano a credere nell'efficientamento energetico e nell'adeguamento sismico del costruito. Proporremo – conclude Ferraloro – anche alla **Regione Liguria** di adottare le misure già approvate da Sardegna e Piemonte e confidiamo di trovare adeguato ascolto".